

**Tra Marche e Abruzzo.
Commerci, infrastrutture, credito e industria
in età moderna e contemporanea**

ATTI DEL CONVEGNO
San Benedetto del Tronto, 28 ottobre 2006

a cura di Paola Pierucci

Il 28 ottobre 2006 si è svolto a San Benedetto del Tronto, nella Sala Convegni dell'Hotel Progresso, il convegno su "Tra Marche e Abruzzo", organizzato dalla Provincia di Ascoli Piceno, Assessorato alla Cultura, Beni Culturali e Pubblica Istruzione e dalla rivista "Proposte e ricerche". Gli atti del convegno costituiscono la prima parte di questo fascicolo.

Il convegno di San Benedetto su Marche e Abruzzo

di Paola Pierucci

L'obiettivo dell'incontro svoltosi il 28 ottobre 2006 a San Benedetto è stato quello di una prima riflessione sui rapporti economici tra due realtà di frontiera, che nel corso dei secoli si sono inevitabilmente influenzate e condizionate a vicenda. Dalle relazioni è emerso uno stretto ma difficile rapporto tra i due territori che, oltre ad avere risvolti culturali e sociali, ha sempre avuto uno spiccato connotato economico ma che ha dovuto sempre confrontarsi con la difficile situazione delle vie di comunicazione, peraltro fisiologica tra due territori di confine.

In Età Moderna, l'abbandono di alcune importanti vie di traffico terrestri aveva portato i rapporti commerciali, leciti e non, a ridimensionarsi, dopo la fase più intensa del periodo bassomedievale quando, come è stato opportunamente sottolineato, le due realtà costituivano un tessuto socio-economico sovraregio-

nale fortemente integrato e per molti aspetti complementare. Ciò aveva fatto emergere, in tutta la sua gravità, la sostanziale carenza di vie di comunicazione interregionali; infatti il sistema viario che attraversava i confini non era in grado di sostenere rapporti di una certa importanza dal punto di vista quantitativo, inoltre esisteva l'evidente problema di una totale assenza di complementarità tra le vie terrestri e quelle marittime.

La presenza di un lungo tratto di costa caratterizzava entrambe le regioni e la navigazione di cabotaggio, ancora nella prima metà del XIX secolo, rappresentava il sistema più praticato per il trasporto di uomini e merci da un lato all'altro del confine; in quella realtà la costa marchigiana, al contrario di quella abruzzese, godeva di uno sviluppo costiero dotato di una vivacità economica considerevole dovuta soprattutto ad una portualità estremamente diffusa.

Con l'unità d'Italia e con la realizzazione della linea ferroviaria adriatica il quadro iniziò a cambiare, consentendo ad entrambe le regioni uno sviluppo industriale che per alcuni versi, grazie anche all'intervento dello Stato, ha presentato caratteristiche simili.